

**ISTITUTO COMPRENSIVO DI
FAEDIS**

**SCUOLA AMICA
RELAZIONE FINALE
ANNO SCOLASTICO 2018/19**

**PROGETTARE E PARTECIPARE
COMUNICARE E
CONDIVIDERE**

INTRODUZIONE

Quest'anno scolastico 2018/19, nel nostro Istituto sono stati avviati nei vari ordini e gradi di scuola, più percorsi che hanno coinvolto in modo attivo bambini e adolescenti, portandoli ad essere a tutto diritto, i protagonisti nella progettazione e realizzazione dei percorsi di crescita, di apprendimento e di sviluppo che li riguardano. Per diversi progetti è avvenuta anche l'apertura alla comunità, tramite processi di progettazione e azioni che hanno contribuito allo sviluppo di interventi diretti con famiglie, esperti e volontari dell'intera comunità.

I progetti inseriti quest'anno nel POFT e ispirati alla *Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, cercano di trasmettere alla comunità locale il protagonismo di bambini e di ragazzi - consapevole e attivo - nelle varie fasi dei percorsi didattico-educativi individuati dalle diverse scuole e classi delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie dell'Istituto Comprensivo di Faedis, **per una piena realizzazione della loro cittadinanza attiva.**

La scuola come comunità educante è un contesto dinamico, che si apre in modo strategico ad accogliere nuove progetti e idee, per rispondere ai cambiamenti sociali in atto. D'altro canto, è anche un ambiente di apprendimento che si fonda su solide basi pedagogiche, normative e valoriali, come esplicitato dalla *mission* del proprio mandato istituzionale, così definito nella premessa al Piano dell'Offerta Formativa del nostro Istituto:

"...Il primo ciclo di istruzione ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo delle identità degli alunni; ha la finalità di far acquisire le conoscenze e le abilità per sviluppare le competenze culturali di base; rappresenta il contesto per promuovere apprendimenti significativi e garantire il successo formativo per tutti gli alunni...". (PTOF, 2018-2021)

Lo stesso documento stabilisce anche una *vision*, la quale consente di definire alcune priorità:

1. *realizzare una funzione formativa di qualità;*
2. *motivare studenti e docenti;*
3. *promuovere fiducia e stima sociale nei confronti del sistema di formazione.*

Il nostro istituto fonda le proprie scelte educative e **ispira il proprio operato ai valori di: solidarietà, equità, integrazione, creatività, trasparenza, onestà intellettuale, vuole educare alla legalità, al rispetto di se stessi e degli altri e ritiene centrale l'attenzione alle esigenze di ogni alunno.**

L'ascolto dei bisogni è la base di ogni intervento di progettazione partecipata e degli sforzi che si conducono per innovare la didattica; l'ascolto è il punto di partenza della metodologia che prevede il coinvolgimento attivo di bambini e ragazzi nei percorsi curricolari, aventi come finalità lo sviluppo delle competenze chiave.

L'Istituto vuole caratterizzarsi per la capacità di recepire ed interpretare bisogni e istanze dei singoli alunni, delle loro famiglie e della realtà territoriale e, quindi, nelle scelte progettuali, metodologiche ed organizzative agisce per promuovere:

- lo **star bene a scuola** degli alunni e di tutti coloro che vi operano, in particolare tramite la valorizzazione di esperienze fondate sulla collaborazione, sull'ascolto e sul rispetto reciproco;
- la realizzazione del **progetto educativo in una prospettiva di continuità**, dalla scuola dell'infanzia al termine della scuola secondaria di primo grado;
- lo **sviluppo globale dei bambini e dei ragazzi** in tutte le dimensioni, culturale, relazionale, affettiva;
- il **rafforzamento dell'identità e dell'autonomia personale** valorizzando l'esperienza e le capacità di ciascuno;
- la conoscenza e l'accoglienza delle **diversità culturali come ricchezza** e opportunità di crescita;
- l'**impegno personale nel lavoro di gruppo** per la realizzazione di obiettivi comuni;
- la **cultura del diritto alla partecipazione consapevole** degli alunni e studenti ai processi di crescita che li riguardano;
- le **capacità personali di ciascuno** trasformandole in competenze essenziali sia al proseguimento di un percorso di formazione adeguato che alla formazione di una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile;
- l'**incontro, la partecipazione e la cooperazione** delle famiglie e degli Enti locali nella stesura e nella realizzazione del Progetto dell'Offerta Formativa.

L'Istituto Comprensivo di Faedis fa propria la Proposta Educativa dell'Unicef sostenendo con varie azioni il diritto alla partecipazione e favorendo la diffusione del modello di **Progettazione partecipata**, in modo da coinvolgere tutti i diversi interlocutori della **comunità educante**. **Gli indicatori del protocollo sono analizzati all'interno del collegio docenti; nei dipartimenti vengono attivati momenti di confronto per inserirli come linee guida per l'educazione alla cittadinanza. Le singole scuole progettano percorsi che rispondono alle indicazioni contenute nel PTOF, comprese quelle del Protocollo di Scuola Amica.**

INDICATORE 1: EDUCAZIONE INCLUSIVA

***"L'educazione inclusiva ...ha il dovere di essere appassionata di futuro, incontrando e lavorando con tutti coloro che sono appassionati di futuro. Questo vuol dire progetto."* (Andrea Canevaro)**

L'attenzione a tutte le dimensioni di crescita del bambino si **traduce in progettazioni e pratiche condivise** che, assunte ad impegno, si traducono all'apertura di ogni anno scolastico nel progetto di **accoglienza**.

A questo si affianca il **progetto di integrazione**, che presta attenzione ai diritti di ognuno e di tutti orientando e guidando le relazioni educative e si basa su concetti di **intercultura e cittadinanza: la vera integrazione si realizza nella partecipazione attiva**.

Infatti, un'educazione interculturale si basa sullo scambio sociale, sulla creazione di relazioni tra individui che appartengono a culture diverse, si prefigge di alleviare le

situazioni di disagio dovute all'esclusione, e di ridurre i fenomeni di intolleranza e razzismo. La scuola investe energie e risorse affinché attraverso la conoscenza, il dialogo, l'ascolto, l'osservazione, la riflessione ed il confronto, sia sostenuta la crescita di individui in una società multiculturale in continuo cambiamento.

Dalla scuola dell'infanzia, alla primaria e alla secondaria di primo grado le scuole sviluppano azioni per far sì che le capacità personali di ogni alunno/studente si traducano nelle otto competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione. Le competenze chiave sono quelle di cui ogni persona ha bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Il concetto di cittadinanza è strettamente congiunto con lo sviluppo completo della persona, sia nella dimensione interiore ("nella costruzione del sé"), che nella dimensione relazionale (nella costruzione "di corrette e significative relazioni con gli altri"), nonché nella costruzione "di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale".

Di conseguenza le otto competenze chiave risultano strettamente interconnesse al fine di promuovere lo sviluppo armonico della persona sia come cittadino italiano che europeo e del mondo.

Nelle scuole ci si impegna per realizzare la formazione di un cittadino che possieda le competenze per manifestare:

- **valori del vivere civile**, attraverso la propria costruzione personale;
- **azioni responsabili, attraverso la partecipazione** alla vita relazionale, sociale e pubblica.

Al centro della vita scolastica delle nostre *Scuole Amiche* vengono posti i seguenti principi:

ACCOGLIENZA E QUALITÀ DELLE RELAZIONI

... in ogni scuola si opera:

- **a partire dall'accoglienza:** nelle scuole dell'Istituto Comprensivo di Faedis, ciò significa concepire e realizzare un fare scuola strettamente legato alla comunità di appartenenza, alle famiglie e al territorio, come dichiarato nel Piano dell'Offerta Formativa;
- **a partire dall'ascolto:** significa avere la consapevolezza **che il curricolo si costruisce** attraverso la condivisione di finalità obiettivi metodologie e prassi, in relazione ai bisogni degli allievi, identificati nel raccordo tra ordini e gradi della scuola;
- **a partire dalla discussione:** significa cogliere il nucleo fondamentale e il continuum di significati in cui si colloca l'esperienza di vita sociale, culturale ed identitaria del bambino-ragazzo;

→ **a partire dalla formazione degli insegnanti:** significa costruire convinzioni e valori per il superamento di stereotipi culturali in vista di una didattica attenta alle pari opportunità.

...allo scopo di dare risposta al bisogno di:

- *Appartenere al gruppo* per i più piccoli trova realizzazione nell'avvicinare gli alunni alla conoscenza dei confini del proprio ambiente di vita;
- *Appartenere ad una comunità* per interagire con il proprio ambiente facendo crescere la sensibilità ed il rispetto nei confronti degli altri: la scuola, tenendo in gran conto dell'età dei bambini, opera per avvicinarli alla gestione dei propri spazi di vita, prevedendo momenti della giornata e spazi in cui avviene l'autogestione e l'apprendimento tra pari.
- *Appartenere al Mondo:* e da lì sviluppare la conoscenza di spazi oltre i confini conosciuti e capire come altri sviluppino forme diverse di interazione con i loro ambienti allo scopo di comprendere il senso delle culture del Mondo.

L'organizzazione didattico-educativa realizza, quindi esperienze per attuare:

- **l'accoglienza degli alunni all'inizio dell'anno e in corso d'anno per i nuovi arrivati;**
- **il miglioramento del benessere a scuola;**
- **l'educazione alla pace attraverso la riflessione attiva sui diritti;**
- **l'educazione psicomotoria e sportiva;**
- **l'educazione alimentare;**
- **l'educazione stradale e alla sicurezza;**
- **l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile.**

Per rispondere ai bisogni differenziati degli alunni e per offrire loro pari opportunità formative sono organizzate:

- **attività volte al potenziamento degli alunni;**
- **attività di supporto all'inserimento scolastico degli allievi stranieri;**
- **attività di prevenzione della dispersione;**
- **sviluppo contesti plurilinguistici;**
- **sportello di ascolto;**
- **attività per lo sviluppo di life skills.**

Per promuovere l'attenzione verso l'altro e i suoi bisogni, si attivano in diversi ordini e gradi di scuola, a partire dall'infanzia:

- **riflessioni sulla solidarietà;**
- **iniziative per la promozione della pratica della solidarietà.**

INDICATORE 2: PROTAGONISMO DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI

“Il più grande segno di successo per un insegnante è quello di poter dire: i bambini stanno lavorando come se io non esistessi.” (Maria Montessori)

Alla base dell'azione dei ragazzi e della partecipazione attiva di tutti i membri della comunità c'è il principio di:

CONDIVISIONE

...significa che in ogni scuola si opera per:

- ***Far crescere la cultura della condivisione*** si realizza in ogni ordine e grado delle scuole dell'Istituto dando valore e trovando spazi e tempi per condividere il bagaglio esperienziale di ogni bambino e bambina, di ogni ragazzo e ragazza;
- ***Incrementare la condivisione tra ragazzi e ragazze*** significa tener conto dei loro suggerimenti e stimoli per ampliare le opportunità di crescita in una pluralità di ambienti di apprendimento;
- ***Condividere la valutazione con gli studenti*** attraverso una riflessione continua sui risultati raggiunti individualmente e in gruppo per raggiungere al massimo grado gli obiettivi di apprendimento. E' ritenuto fondamentale che gli allievi, accanto all'acquisizione di abilità e conoscenze di base, facciano crescere le competenze meta-cognitive (imparare a imparare), maturando un metodo di studio autonomo,

INDICATORE 3: CONFRONTO E PARTECIPAZIONE

- *Sviluppare la partecipazione* si realizza nella costruzione dell'identità e dell'autonomia personale diventano fondamentali le regole costruite attraverso pratiche quotidiane;
- *Realizzare progetti trasversali* significa uscire dalle rigidità dei saperi delle singole discipline, costruire percorsi che facciano dialogare i saperi.
- *Stabilire obiettivi con gli studenti* si consolida nella cultura della partecipazione, perché dal confronto con gli altri prendono origine il riconoscimento dei bisogni, la riflessione sui problemi della propria realtà e del nostro tempo, l'assunzione di responsabilità. Ciò si realizza nel pieno riconoscimento delle diversità, nella valorizzazione di singoli stili e intelligenze, nella crescita della consapevolezza del proprio ruolo e dell'individuazione di se stessi e degli altri come fonti di conoscenze e abilità da condividere.

La progettazione si traduce in azioni condivise e coinvolge diversi aspetti:

- **L'educazione affettiva ed emotiva**
- **La conoscenza di sé ed orientamento**
- **L'educazione alla sicurezza e al primo soccorso**
- **Lo sviluppo della creatività e dell'espressione artistica e musicale**
- **La prevenzione del bullismo e del cyberbullismo**

Agire nei propri spazi, agire per il mondo significa favorire la partecipazione integrata di agenzie educative del territorio, delle famiglie, delle amministrazioni locali, con la finalità di realizzare una comunità educante.

Ispirandosi ai principi guida della Convenzione, i progetti si propongono di conseguire le seguenti finalità:

- **Favorire la costruzione del sé attraverso la cura di sé stessi e delle proprie cose, lo sviluppo di idee, di riflessioni critiche e la scelta di azioni consapevoli e comportamenti responsabili.**
- **Star bene con gli altri rispettando l'individualità, il pensiero, la cultura, i ruoli ricoperti e assumendosi responsabilità in forme di cooperazione e solidarietà.**
- **Migliorare il rapporto con la realtà (naturale e sociale) attraverso l'acquisizione di comportamenti responsabili verso l'ambiente e la comunità partendo da pratiche quotidiane.**

COINVOLGERE E VALORIZZARE TUTTI I MEMBRI DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

In tutti gli ordini e grado di scuole vengono promosse iniziative che promuovono la partecipazione dei genitori e di altri membri della comunità locale come persone veicolatrici di esperienze, saperi e abilità; in tutte le scuole il consiglio di classe è l'organo di condivisione e progettazione delle azioni educative intraprese dalla scuola e prioritario strumento di comunicazione tra famiglie e scuola.

Appartenere al mondo vuol dire promuovere la solidarietà, la fratellanza e la comprensione reciproca ad iniziare da un ambiente di apprendimento favorente l'integrazione. In una società multietnica e multiculturale come quella odierna è fondamentale fondare atteggiamenti di rispetto verso l'altro. La cronaca quotidiana che arriva agli alunni attraverso i mass media presenta una situazione di emergenza dal punto di vista dell'immigrazione per cui intere popolazioni in situazione critica migrano dai loro paesi di provenienza.

REALIZZARE RETI TERRITORIALI

Le scuole sperimentano percorsi educativi e didattici promossi da Agenzie formative e da Enti territoriali (Università, Ambito socio-assistenziale, Amministrazioni Comunali, Associazioni musicali e sportive, Biblioteche, Cooperative, Protezione civile, Associazione Nazionale Alpini, Ente Teatrale Regionale, Biblioteche, ecc.), a loro volta avanzano proposte di collaborazione e di sostegno alle loro attività.

Nel corso dell'anno scolastico gli studenti e le famiglie sono coinvolti in manifestazioni e momenti di apertura della scuola che coinvolgono diverse persone con ruoli e peculiarità; tali iniziative consentono la comunicazione con il territorio dei percorsi svolti, la promozione e lo sviluppo del curriculum in chiave locale.

GLI OBIETTIVI DELLE SCUOLE AMICHE

SCUOLA DELL'INFANZIA

I bambini:

- sviluppano atteggiamenti di accoglienza nei confronti di persone di culture e provenienze etniche diverse dalla propria
- manifestano il piacere di confrontarsi con l'altro attraverso il dialogo
- esprimono in riflessioni personali su "valori" quali l'amicizia, il rispetto, la collaborazione, la fiducia
- dimostrano stima e fiducia nelle proprie capacità
- sviluppano la consapevolezza di appartenere ad un nucleo familiare
- conoscono aspetti ed elementi di una comunità più ampia a cui appartengono
- distinguono figure e ruoli diversi, rapportandosi con figure parentali, insegnanti, pari e altri adulti sia del contesto di riferimento che di contesti nuovi
- acquisiscono la capacità di rispettare norme di sicurezza e convivenza civile a scuola e sul territorio
- sviluppano la capacità di collaborare in gruppo per la realizzazione di un obiettivo comune

S C U O L A PRIMARIA

Le scuole promuovono iniziative volte ad avvicinare i bambini ai temi dell'inclusione e dell'integrazione attraverso la conoscenza dell'altro.

Favoriscono l'incontro tra le culture, aprendo una finestra sul mondo attraverso molteplici linguaggi, per educare comportamenti di rispetto e tutela verso gli altri.

Propongono attività volte a far conoscere e valorizzare le culture di altri paesi, allo scopo di favorire la tolleranza e la comprensione reciproca. Organizzano momenti di apertura alla comunità in collaborazione con i genitori per la partecipazione più ampia delle famiglie.

Condividono esperienze ed operano riflessioni confrontando linguaggi differenziati.

I bambini:

- ampliano i propri modelli culturali e sociali.
- riconoscono il ruolo affettivo ed educativo delle figure della cerchia familiare
- comprendono la valenza affettivo-educativa delle relazioni interpersonali ed intergenerazionali
- sperimentano e mettono in pratica conoscenze e linguaggi attraverso un "fare" che ha forti connotazioni emotive organizzano e realizzano attività in cui possono manifestarsi l'iniziativa e l'intraprendenza individuale
- sviluppano qualità personali quali l'autonomia, il senso di responsabilità lo spirito di iniziativa, la collaborazione e la solidarietà
- utilizzano la lingua italiana e le lingue comunitarie come strumento per apprendere, sviluppando così le abilità cognitive ad essa sottese.

S C U O L A SECONDARIA

Gli allievi sono coinvolti in azioni ed esperienze che mirano a:

- sviluppare la conoscenza di se stessi, della propria identità personale e di genere per favorire la relazione con gli altri;
- riconoscere che nell'adolescenza avvengono sia cambiamenti fisiologici del corpo, sia della sfera del sentire (pensieri, emozioni, comportamenti);
- sviluppare l'attenzione ed il rispetto per se stessi e per gli altri, per l'ambiente e per la natura in genere, attraverso stili di vita e di comportamento adeguati;
- sviluppare la conoscenza del proprio territorio e delle ricchezze ambientali che lo caratterizzano;
- consolidare l'autonomia personale e la partecipazione alla vita sociale per quanto attiene la sfera della quotidianità, anche al di fuori del contesto scolastico;
- sviluppare comportamenti corretti approfondendo il senso civico e la responsabilità personale;
- riconoscere le possibili situazioni di conflitto, gestendo le proprie emozioni e individuando adeguate strategie per affrontare e risolvere il problema;
- sviluppare le capacità di organizzare autonomamente delle attività, per far sì che le conoscenze e le abilità acquisite si trasformino in competenze;
- attivare comportamenti di prevenzione adeguati ai fini della salute nel suo complesso, nelle diverse situazioni di vita.
- diventare promotori di una cultura di sviluppo ecosostenibile ed ecosolidale;
- acquisire consapevolezza dei diversi aspetti che oggi assume la povertà ed il disagio con particolare riferimento a quanto riguarda il proprio territorio;
- acquisire consapevolezza delle radici storiche, linguistico-letterarie e artistiche che ci legano al territorio
- orientarsi nello spazio e nel tempo, operando confronti fra realtà geografiche e storiche diverse, per comprendere i tratti spaziali, temporali e culturali dell'identità regionale e comunale
- imparare a riconoscere nella realtà presente le conseguenze dell'evoluzione storica e culturale del passato
- saper utilizzare codici differenti di espressione e comunicazione parola, arte, musica ecc.
- acquisire conoscenza e apertura a culture e lingue diverse come ricchezza multiculturale

La scuola si attiva al fine di:

- Stimolare la sensibilità dei ragazzi e sollecitarli a condividere gesti concreti di solidarietà;
- Guidare gli alunni ad attivare comportamenti di prevenzione adeguati ai fini della salute nel suo complesso, nelle diverse situazioni di vita
- Fornire ad alunni con particolari difficoltà di apprendimento ulteriori modalità didattiche di rinforzo delle abilità e delle conoscenze;
- Fornire ad alunni con particolari difficoltà di apprendimento ulteriori tempi per il rinforzo delle abilità e alle conoscenze;
- Favorire in questi alunni una maggiore motivazione attraverso un'attenzione mirata;

LE ATTIVITA'

S C U O L A
DELL'INFANZIA

Lecture , giochi di gruppo , discussioni e riflessioni in circle-time , attività grafico pittoriche , costruzione di libretti

Lecture di libri vari per offrire ai bambini adeguate opportunità di esplorazione ed elaborazione dei loro mondi emozionali e relazionali.

Attività grafico-pittoriche per stimolare la fantasia, la creatività e l'immaginazione.

Attività ludiche, musicali, motorie e di cooperazione per tirare fuori maieuticamente la comunicazione emotiva che i bambini hanno appreso dai libri.

Conversazioni in circle-time.

Giochi ed attività in piccolo e grande gruppo.

Interventi a scuola di genitori ed esperti (gruppo "Nati per leggere")

Racconti delle proprie esperienze personali, storie e fiabe.

Osservazioni dirette e di immagini, uscite sul territorio

Attività motorie e giochi di cooperazione, di simulazione e di ruolo.

Rappresentazioni grafiche e simboliche di situazioni di benessere relazionale.

Prove di evacuazione per le situazioni di emergenza.

Momenti comunitari: la festa di Natale e di fine anno scolastico

Scuola aperta per i genitori e i bambini nuovi iscritti

Sono state individuate e realizzate proposte educative che presentano una pluralità di percorsi tra loro complementari che integrano il lavoro svolto in classe con gli insegnanti e i compagni. Le attività sono avvenute con il coinvolgimento delle amministrazioni comunali, dei genitori, di altre figure affettive di riferimento, di esperti, della protezione civile, di mediatori culturali, di animatori e formatori.

Temi guida di questo anno scolastico nelle varie scuole primarie dell'Istituto sono stati i seguenti:

Educazione ambientale e alla sostenibilità

- attività laboratoriali proposte durante la giornata della Terra che riguardano l'acqua, il suolo, l'aria, le piante, l'impatto dell'uomo sul sistema terra, la lettura del territorio, il clima;
- collaborazione con un esperto teatrale per la predisposizione dello spettacolo finale;
- interventi con esperto di geologia e percorso sul torrente e territorio locale "Con i piedi per terra sul fiume Malina";
- interviste e testimonianze locali su un evento di alluvione del passato;
- laboratori di costruzione di plastici, lettura di carte topografiche ed orientamento sul territorio;
- presentazione degli elaborati in un evento pubblico di scambio tra scuole al Palacus dell'Università degli Studi di Udine.

Viaggio alla scoperta delle culture del mondo

- attività di laboratorio su cibo e cultura dei popoli di tutto il mondo con mediatori, esperti esterni volontari e genitori;
- studio delle risorse alimentari presenti in varie parti del Mondo;
- riflessioni sul problema della sostenibilità.

La sapienza delle mani

- Sono stati trattati temi diversi, inerenti ad un paese o un popolo, in relazione alla classe e all'età degli studenti in un'ottica interdisciplinare. In particolare:
- per le classi prima, seconde e terza: laboratori per conoscere ed eventualmente produrre oggetti e semplici giochi, tipici e caratteristici di paesi stranieri, recenti o antichi, utilizzando materiali poveri;
- per le classi quarta e quinta: laboratori dell'artigianato per conoscere e realizzare manufatti tipici e caratteristici di paesi stranieri impiegando materiali poveri o di riciclo.

A scuola con genitori e nonni esperti

- "I nonni raccontano": i nonni presentano esperienze e fatti vissuti. Sono la memoria storica della comunità.
- "I nonni coltivano con noi": i nonni aiutano i bambini a coltivare fiori e piante nella serra della scuola.
- "I nonni creano": valorizzazione delle capacità, dei mestieri e delle inclinazioni dei nonni attraverso dei piccoli laboratori artigianali da svolgere a scuola o sul territorio.
- "I nonni condividono": partecipazione dei nonni alle varie feste-eventi che la scuola intende realizzare (Natale, Carnevale, Fine Anno Scolastico). A tal proposito, la Scuola intende avvicinare gli ospiti della Casa Anziani di Campeggio, prevedendo alcuni momenti significativi di scambio relazionale-affettivo tra i bambini e gli anziani.

Nell'ambito dell'Orientamento

- Attivazione di piccoli gruppi omogenei per obiettivi didattici e per motivazioni e interessi; si cercherà di conseguire gli obiettivi indicati attraverso attività il più possibile operative.
- incontri con le famiglie per fornire maggiori conoscenze riguardo al percorso di orientamento che la scuola sta facendo e al ruolo dei genitori nella scelta scolastica dei ragazzi;
- colloqui individuali con le famiglie come opportunità di chiarire i comprensibili dubbi circa il percorso più idoneo ai loro figli;
- azioni di facilitazione del passaggio in particolare per alunni certificati o in situazioni di difficoltà;
- utilizzo di internet, di maggiori informazioni sui percorsi scolastici futuri e del software S.OR.PRENDO nella scelta di un percorso formativo;
- acquisire, da parte degli alunni, una maggiore consapevolezza per fare una scelta ponderata del percorso scolastico più idoneo valorizzando le proprie naturali attitudini;
- confrontare aspettative e dati oggettivi per eventualmente riformulare il processo decisionale;
- organizzazione del meeting di Orientamento che fornisce ai ragazzi e alle famiglie l'opportunità di conoscere e di confrontare le offerte formative delle numerose scuole invitate all'iniziativa e di prendere contatto con gli insegnanti per approfondire le informazioni e per chiarire i dubbi.

Nell'ambito della lotta alla dispersione

- in accordo con il piano di miglioramento di Istituto, il progetto si pone il fine di garantire a tutti gli alunni una maggiore equità degli esiti in particolare agli alunni con maggiori difficoltà in ambito linguistico e logico matematico, attraverso occasioni di recupero individualizzato o di piccolo gruppo
- selezione di esercizi personalizzati per gli alunni della fascia più debole consentendo loro di recuperare le lacune accumulate;
- formazione insegnanti di ogni ordine e grado su *Dislessia Amica*.

Nell'ambito dell'educazione alla solidarietà

- Il progetto si articola in due momenti paralleli: gli incontri di testimonianza e le attività di solidarietà (alcune delle quali previste anche insieme a docenti ed alunni degli altri ordini di scuola del plesso di Povoletto, nell'ambito della continuità).
- Gli incontri per gruppi diversi di classi, sono:
 - visione del video che illustra le attività dei volontari che si occupano di distribuire ai bisognosi i generi alimentari forniti dal banco Alimentare;
 - testimonianza di alcuni volontari del Gruppo "Pitotti" di Povoletto, che intervengono nella realtà del Comune;
 - per le classi seconde: intervento di giovani volontari appartenenti al gruppo dei Pionieri della Croce Rossa Italiana per conoscere le principali attività e campi d'intervento ed acquisizione delle informazioni di base relative al primo soccorso
 - per le classi prime: corso INAIL con i diversi interventi di prevenzione incendi, educazione stradale e primo soccorso;
 - uso sicuro di internet e cellulari: aspetti legali(esperto

LE BUONE PRATICHE

Allegati: SCHEDE CATALOGO di buone pratiche realizzate:

1. Infanzia Attimis: Natale solidale - Dona un libro, dona un sorriso
2. Infanzia Campeglio: Un giardino da vivere: l'infanzia è il suolo sul quale andremo a camminare per tutta la vita!
3. Infanzia Povoletto: Piccolo cittadino del mondo: in strada...io mi muovo; a tavola...io mangio
4. Primaria Attimis: SportivaMENTE insieme
5. Primaria Faedis: Io ho cura
6. Primaria Faedis: OrtoGraficaMente
7. Primaria Faedis: Poeteppisti nella Giornata Internazionale dell'Acqua
8. Primaria Faedis/Povoletto: Lavoriamo in gruppo con TASC
9. Primaria Povoletto: Una tribù di lettori
10. Secondaria Faedis: Tante volte cittadini
11. Secondaria Povoletto: Friulano
12. Secondaria Povoletto: Tante volte cittadini
13. Secondarie Faedis e Povoletto: Sperimentiamo
14. Secondarie Faedis e Povoletto: Meeting dell'orientamento
15. Infanzia Tutte: percorsi di lingua inglese
16. Primarie e secondarie: inserimento scolastico degli alunni stranieri
17. Primarie e Secondarie: Clil
18. Primarie e Secondarie: Prevenzione della dispersione

Scuola amica dei bambini e dei ragazzi

Unicef

ANNO SCOLASTICO 2018/19

Istituto Comprensivo di Faedis

Scuola secondaria di Faedis

Schema descrizione delle pratiche/progetti

INDICATORI COME DA PROTOCOLLO	PASSO 3 PROTAGONISMO DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI Promozione del lavoro di gruppo Condivisione dei risultati ottenuti Promozione dell'apprendimento tra pari Valorizzazione delle abilità individuali Utilizzo di supporti didattici alternativi
Titolo	"Tante volte cittadini"
Soggetti coinvolti	Allievi e docenti della scuola Esperti dell'ambito socio-assistenziale e del centro di orientamento, associazioni del territorio, amministratori, genitori

<p>Motivazione</p> <p>Obiettivi</p>	<p>Si ritiene compito specifico della scuola promuovere quegli interventi educativi capaci di far sì che le capacità personali di ogni alunno/studente si traducano nelle otto competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione. Le competenze chiave sono quelle di cui ogni persona ha bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.</p> <p>Il concetto di cittadinanza è strettamente congiunto con lo sviluppo completo della persona, sia nella dimensione interiore ("nella costruzione del sé"), che nella dimensione relazionale (nella costruzione "di corrette e significative relazioni con gli altri"), nonché nella costruzione "di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale". Di conseguenza le otto competenze chiave risultano strettamente interconnesse al fine di promuovere lo sviluppo globale ed armonico della persona sia come cittadino italiano che europeo e del mondo.</p> <p>Il progetto ha come scopo la formazione di un cittadino che possieda le competenze per manifestare i propri valori del vivere civile, attraverso la propria costruzione personale ed azioni responsabili che si esprimano nella partecipazione alla vita relazionale, sociale e pubblica. In particolare il progetto intende focalizzare le risorse nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Educazione ambientale- Educazione alla legalità- Educazione all'affettività- Educazione alla solidarietà- Educazione alla salute
-------------------------------------	---

Azioni intraprese	<p>Sono state attuate esperienze che hanno avuto come obiettivi la conoscenza di se stessi, della propria identità personale e di genere per favorire la relazione con gli altri. Gli alunni hanno partecipato a riflessioni che gli hanno consentito di riconoscere che nell'adolescenza avvengono sia cambiamenti fisiologici del corpo, sia della sfera del sentire (pensieri, emozioni, comportamenti).</p> <p>Sono state intraprese esperienze per sviluppare l'attenzione ed il rispetto per se stessi e per gli altri, per l'ambiente e per la natura in genere, attraverso stili di vita e di comportamento adeguati.</p> <p>Uscite concordate con l'Amministrazione locale e associazioni del territorio sono state effettuate per sviluppare la conoscenza del proprio territorio e delle ricchezze ambientali che lo caratterizzano.</p>
Strumenti metodologici	<p>Sono state promosse attività che hanno coinvolto i ragazzi per consolidare l'autonomia personale e la partecipazione alla vita sociale per quanto attiene la sfera della quotidianità, anche al di fuori del contesto scolastico.</p> <p>Discussioni in classe sono avvenute per sviluppare comportamenti corretti approfondendo il senso civico e la responsabilità personale.</p> <p>Gli alunni hanno partecipato ad attività volte al riconoscimento delle possibili situazioni di conflitto, alla gestione delle proprie emozioni e all'individuazione di adeguate strategie per affrontare e risolvere il problema.</p> <p>La partecipazione attiva all'attività scolastica è stata sviluppata anche con attività di gruppo per organizzare eventi con particolari caratteristiche di visibilità: i ragazzi hanno collaborato alla costruzione di cartelloni da esporre.</p> <p>I ragazzi sono stati stimolati e ascoltati affinché attivino comportamenti di prevenzione adeguati ai fini della salute nel suo complesso, nelle diverse situazioni di vita.</p>

Scuola amica dei bambini e dei ragazzi

Unicef

ANNO SCOLASTICO 2018/19

Istituto Comprensivo di Faedis

Scuola dell'Infanzia di Attimis

Schema descrizione delle pratiche/progetti

INDICATORI COME DA PROTOCOLLO	Passo 1 PER UN'EDUCAZIONE INCLUSIVA: ACCOGLIENZA E QUALITA' DELLE RELAZIONI 9 Riflessioni sulla solidarietà 10 Promozione della pratica della solidarietà
Titolo	"Natale solidale" e "Dona un libro, dona un sorriso" all'interno del progetto di plesso "Storie e linguaggi"
Soggetti coinvolti	Tutti gli alunni della scuola, le insegnanti, alcuni genitori, la Croce Rossa di San Giovanni, l'Associazione "casetta a colori" di Udine
Motivazione Obiettivi	<p>Nel progetto annuale "Storie e linguaggi" abbiamo approfondito anche l'aspetto sociale riguardante l'importanza dei diritti del bambino (il cibo come bene primario, il diritto al gioco e all'istruzione) , soffermandoci a riflettere sulla povertà presente nel mondo, ma anche nel nostro territorio, sullo spreco di cibo, di libri e di giocattoli a volte presente nella società di oggi.</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">-Comprendere che ogni bambino ha diritto di mangiare in modo sano e di nutrirsi a sufficienza. - Educare all'attenzione verso gli altri-Intuire l'importanza di vedere le diverse realtà sociali "aprendo gli occhi" al territorio-Sensibilizzare i bambini e gli adulti verso problematiche riguardanti la povertà e le difficoltà economiche di famiglie del territorio-Prendere coscienza dell'importanza di "non sprecare" gli alimenti, libri e giochi.- sviluppare nei bambini il senso del "donare agli altri" e condividere momenti di solidarietà.

<p>Azioni intraprese</p> <p>Strumenti metodologici</p>	<p>Incontro con la Croce Rossa di S. Giovanni e predisposizione a scuola del “mercatinò della solidarietà” in cui i bambini, in collaborazione con le famiglie, hanno donato cibi e giocattoli propri ad altri bambini meno fortunati del territorio.</p> <p>Incontro con l’Associazione “casetta a colori” di Udine, che si occupa di bambini da 0 a 3 anni di altre nazionalità o italiana, le cui famiglie si trovano in difficoltà, a cui abbiamo donato libri adatti portati dalle famiglie e dagli alunni.</p>
<p>Ruolo degli alunni</p> <p>Ruolo di altri soggetti</p>	<p>Gli alunni sono stati protagonisti dell’azione di solidarietà, portando a scuola un loro libro in buono stato da donare e cibo per le famiglie meno fortunate.</p> <p>Alcuni genitori hanno realizzato concretamente il mercatino e hanno partecipato all’iniziativa.</p> <p>La Croce Rossa di S. Giovanni ha spiegato ai bambini il suo ruolo anche sociale, non solo di emergenza, portando i beni raccolti alle famiglie in difficoltà.</p> <p>Due volontarie dell’Associazione “Casetta a colori” son venute a scuola a presentare la loro realtà e a raccogliere i libri donati dai bambini, ringraziandoci con un cartellone significativo.</p>
<p>Monitoraggio e valutazione delle competenze raggiunte dagli allievi</p> <p>Forme di comunicazione e documentazione</p>	<p>Discussione successiva in <i>circle-time</i> e condivisione dell’esperienza da parte degli alunni.</p> <p>Fotografie per la documentazione dell’esperienza.</p>

28 maggio 2019

Le insegnanti della Scuola dell’Infanzia di Attimis

Scuola amica dei bambini e dei ragazzi

Unicef

ANNO SCOLASTICO 2018/19

Istituto Comprensivo di Faedis

Scuola dell'Infanzia di Campeglio

Schema descrizione delle pratiche/progetti

INDICATORI COME DA PROTOCOLLO	Passo 4: Spazi e tempi della scuola 22 Flessibilità nella gestione di spazi e tempi Passo 6: Rete territoriale 30 Convocazione di esperti esterni
Titolo	UN GIARDINO DA VIVERE: l'infanzia è il suolo sul quale andremo a camminare per tutta la vita!
Soggetti coinvolti	Bambini e insegnanti della scuola Genitori ed esperti del territorio
Motivazione Obiettivi	Scopo del progetto è di avvicinare fin da piccoli i bambini alla natura, ai suoi ritmi, ai suoi tempi, alle sue meraviglie dando loro un ambiente da esplorare, rispettare e amare. Obiettivi: <ul style="list-style-type: none">• Favorire il contatto con il mondo naturale• Riconoscere lo spazio esterno come risorsa dove giocare, socializzare, crescere ed esprimere emozioni e sentimenti• Sviluppare la capacità nell'esplorare la realtà ed interiorizzare le regole della vita quotidiana per assumere comportamenti sempre più responsabili• Sviluppare la capacità di esplorazione, osservazione e rielaborazione di dati, finalizzate all'acquisizione di un primo approccio scientifico• Lavorare con gli elementi e vari materiali per sviluppare la manualità• Formulare ipotesi e previsioni relative ai fenomeni osservati

<p>Azioni intraprese</p> <p>Strumenti metodologici</p>	<p>Sono state proposte varie esperienze nelle quali di tipo sensoriale e corporeo attraverso manipolazioni, sperimentazioni, racconti, animazioni legate al tema del giardino, della crescita delle piante nell'orto e alla natura circostante.</p> <p>Attraverso queste esperienze i bambini sono stati avviati a sviluppare l'osservazione, ad attivare strategie non casuali ma finalizzate a mete prestabilite.</p> <p>I più piccoli hanno lavorato sull'io corporeo, confrontandolo con le fasi della natura per una consapevolezza dei ritmi e dei cicli che regolano la crescita dell'individuo e delle piante. I medi e i grandi hanno condotto esperienze di allevamento di piante, confrontando tra loro la diversità biologica, i ritmi di crescita, i fabbisogni ambientali e i fattori che favoriscono la vita vegetale.</p> <p>Le esperienze hanno consentito l'avvio di riflessioni e confronti all'interno del gruppo, ponendo le basi per la nascita del pensiero scientifico.</p> <p>Punto di partenza della metodologia didattica adottata è l'esperienza diretta del bambino. Partendo da questa, dall'osservazione, dall'analisi sistematica della realtà e delle cose, il bambino compie osservazioni e verifiche sui cambiamenti che avvengono in natura e sulle modifiche indotte dall'uomo sull'ambiente.</p> <p>L'impostazione metodologica è stata basata sulla ricerca-azione costruita in itinere attraverso l'interazione dei protagonisti del progetto: bambini-adulti-ambiente.</p>
<p>Ruolo degli alunni</p> <p>Ruolo di altri soggetti</p>	<p>Gli alunni hanno operato nel corso dell'anno nella scoperta e nel contatto con il suolo e con gli spazi dell'orto-giardino; hanno manipolato semi e parti di piante diverse, verbalizzando le caratteristiche;</p> <p>hanno effettuato semine ed esperimenti sui fattori che favoriscono la vita delle piante, luce, aria, acqua, minerali;</p> <p>hanno creato un piccolo tunnel-serra e un orto dove seminare le verdure da assaggiare;</p> <p>hanno collegato le esperienze naturalistiche, sensoriali e motorie con l'espressione grafica, artistica, corporea e verbale.</p> <p>Sono stati coinvolti genitori, nonni, enti locali ed esperti esterni.</p> <p>Sono state effettuate visite sul territorio locale e regionale.</p>

Monitoraggio e valutazione delle competenze raggiunte dagli allievi	Osservazioni sistematiche sul livello di sviluppo affettivo, sociale, cognitivo e di autonomia personale raggiunto dai bambini.
Forme di comunicazione e documentazione	Documentazioni ed elaborati personali, foto raccolte dalla scuola.

4 giugno 2019

Le insegnanti della scuola dell'infanzia di Campeglio

Scuola amica dei bambini e dei ragazzi

Unicef

ANNO SCOLASTICO 2018/19

Istituto Comprensivo di Faedis

Scuola dell'Infanzia di Povoletto

Schema descrizione delle pratiche/progetti

INDICATORI COME DA PROTOCOLLO	Passo 4: Spazi e tempi della scuola 22 Flessibilità nella gestione di spazi e tempi Passo 6: Rete territoriale 30 Convocazione di esperti esterni
Titolo	Piccolo cittadino del mondo: in strada...io mi muovo; a tavola...io mangio
Soggetti coinvolti	Tutti i bambini delle tre sezioni dei piccoli, medi e grandi e docenti della scuola.

<p>Motivazione</p> <p>Obiettivi</p>	<p>Il progetto nasce dall'esigenza di far comprendere ai bambini che sono titolari di doveri in quanto facenti parte di una comunità.</p> <p>L'educazione stradale va considerata non tanto come conoscenza tecnica bensì come attività educativa rivolta al raggiungimento di livelli di formazione generale come la circolazione dei pedoni e dei veicoli.</p> <p>Per quanto riguarda l'educazione alimentare, a partire dagli ultimi decenni si è registrato un crescente interesse per il tema della salute, concepita non più in una dimensione di responsabilità individuale, ma come diritto-dovere che chiama in causa l'intera collettività. Pertanto, la scuola si fa carico di questo compito formativo.</p> <p>La finalità è far acquisire al bambino comportamenti adeguati e sicuri</p> <ul style="list-style-type: none">• per la strada in quanto luogo che presenta rischi e pericoli se non si rispettano corrette norme di comportamento;• a tavola in quanto un positivo approccio con il cibo getta la basi per acquisire un corretto stile di vita. <p>Obiettivi: <u>Educazione stradale:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Conoscere e rispettare le principali regole della strada;• Discriminare comportamenti corretti e scorretti;• Camminare sul marciapiede ed utilizzare in modo corretto l'attraversamento pedonale;• Conoscere il significato delle luci del semaforo;• Conoscere il significato di alcuni segnali stradali verticali e orizzontali. <p><u>Educazione alimentare:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Riconoscere e denominare i cibi;• Sensibilizzare alla stagionalità dei cibi;• Acquisire autonomia nel momento dei pasti;• Capire l'importanza di un'alimentazione sana.
-------------------------------------	---

<p>Azioni intraprese</p> <p>Strumenti metodologici</p>	<p><u>Educazione alimentare:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • conversazione sugli alimenti; • classificazioni dei cibi secondo diversi criteri; • rappresentazioni grafiche e pittoriche relative all'esperienza; • racconti e filastrocche sugli alimenti; • esperienze sensoriali; • giochi motori; • giochi linguistici. <p><u>Educazione stradale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • conversazioni sulle regole della strada e sul corretto comportamento del pedone; • racconti e filastrocche sulla strada, sul semaforo e sui segnali stradali; • giochi motori a tema; • conoscenza ed incontro con i vigili urbani. <p>Gli alunni hanno avuto l'opportunità di utilizzare tutti gli spazi disponibili, interni (aule, sala da pranzo, salone) ed esterni (giardino, palestra). Gli spazi sono stati gestiti in modo da favorire l'incontro e le attività dei bambini all'interno del gruppo sezione o per gruppi misti.</p> <p>Sono state effettuate uscite a piedi e visite guidate. Per l'acquisizione di comportamenti corretti sulla strada è stata adottata una flessibilità organizzativa dei tempi, prevedendo un'alternanza tra periodi intensivi di attività e periodi di mantenimento.</p>
<p>Ruolo degli alunni</p> <p>Ruolo di altri soggetti</p>	<p>Gli alunni hanno svolto attività nel grande e piccolo gruppo, in gruppi omogenei e eterogenei.</p> <p>Le attività hanno visto il coinvolgimento della cuoca interna alla scuola e delle famiglie: genitori, nonni ed eventuali esperti.</p> <p>Sono stati effettuati vari incontri con i vigili urbani di Povoletto.</p>

<p>Monitoraggio e valutazione delle competenze raggiunte dagli allievi</p> <p>Forme di comunicazione e documentazione</p>	<p>Le attività del progetto sono state documentate attraverso la realizzazione di fotografie, elaborati cartacei personali, piccoli manufatti, materiali multimediali.</p> <p>E' stata svolta una festa finale alla quale hanno partecipato le famiglie.</p>
---	--

4 giugno 2019

Le insegnanti della scuola dell'infanzia di Povoletto

Scuola amica dei bambini e dei ragazzi

Unicef

ANNO SCOLASTICO 2018/19

Istituto Comprensivo di Faedis

Scuola primaria di Faedis

Schema descrizione delle pratiche/progetti

INDICATORI COME DA PROTOCOLLO	PASSO 2. LA VOCE DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI 1. Promozione di momenti di discussione e consultazione PASSO 3. PROTAGONISMO DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI 1. Promozione del lavoro di gruppo 2. Condivisione dei risultati ottenuti 3. Promozione dell'apprendimento tra pari 4. Valorizzazione delle abilità individuali 5. Utilizzo di supporti didattici alternativi 6. Partecipazione degli alunni al programma annuale PASSO 4. SPAZI E TEMPI DELLA SCUOLA 1. Flessibilità nella gestione di spazi e tempi 2. Promozione della cura condivisa degli spazi 3. Presenza di spazi condivisi 4. Accessibilità degli spazi
Titolo	HO CURA DI...
Soggetti coinvolti	Alunni e docenti della scuola primaria Personale ausiliario Esperti e volontari delle associazioni Genitori e nonni

<p>Motivazione</p> <p>Obiettivi</p>	<p>Il Progetto denominato “Ho cura di...” nasce come prosieguo dei percorsi degli anni precedenti per mantenere il laboratorio di relazioni all'interno della scuola, uno dei pochi luoghi pubblici che funzionano come comunità, ed aprirlo al territorio attraverso l'interazione tra gli studenti della Scuola Primaria e gli adulti (nonni e genitori) presenti sul territorio, curando anche l'insegnamento di valori fondamentali come la cooperazione, il rispetto per sé, per gli altri e per l'ambiente, la cultura della pace, il valore della fatica e la capacità di gestire i conflitti.</p> <p>Pertanto la Scuola intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere la centralità dei bambini e promuovere il loro ascolto e protagonismo; • costruire dialogo, ponti e sinergie tra scuola e comunità del territorio per accrescere l'offerta formativa; • assumere consapevolezza dei problemi del mondo contemporaneo; • favorire la relazione tra bambini e adulti come momento di crescita comune tra nuove e vecchie generazioni al fine di creare un interscambio di conoscenze storico-culturali, manualistiche, tradizionali-popolari; • realizzare e facilitare esperienze che aiutino i bambini a conoscere diversità culturali e generazionali e a rispettare le differenze; • educare alla cura dei beni comuni, al rispetto dell'ambiente, al consumo critico e allo sviluppo sostenibile; • favorire una didattica attiva in cui il bambino si senta il protagonista dell'esperienza; • individuare momenti laboratoriali e interdisciplinari per la elaborazione di percorsi coerenti; • promuovere e sviluppare le potenzialità estetiche degli allievi attraverso esperienze di carattere espressivo/creative; • riconoscere e osservare le regole di base della convivenza civile e comprendere la necessità delle regole nel contesto scolastico; • riconoscere comportamenti di base funzionali al mantenimento della propria salute. <p>Gli obiettivi prevedono di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sentirsi protagonisti della propria esistenza e della comunità in cui si vive; • sviluppare capacità e consapevolezza critica e imparare ad affrontare problemi; • conoscere ed assumere modalità non violente di gestione dei conflitti; • imparare a prendere la parola, ad ascoltare e dialogare con gli altri, a condividere le conoscenze e a comunicare; • fare esercizi di responsabilità e di cittadinanza attiva; • apprendere in contesti innovativi, cioè anche al di fuori dell'aula; • promuovere le conoscenze scientifiche attraverso un fare
-------------------------------------	---

<p>Azioni intraprese</p> <p>Strumenti metodologici</p>	<p>Nel corso dell'anno scolastico sono stati realizzati diversi percorsi fondanti per sviluppare il Progetto.</p> <p>“HO CURA DI ME STESSO” attraverso: il cibo, il movimento/lo sport, il rilassamento, la lettura, le arti, il riconoscimento delle proprie emozioni.</p> <p>Percorsi di educazione alimentare e alla salute, declinati nelle singole classi; intervento e laboratori di esperti; passeggiate sul territorio; partecipazione a spettacoli teatrali; prosieguo delle attività di pratica del canto corale, consolidando le conoscenze musicali già in possesso degli alunni; cineforum; laboratori artistici; laboratori di movimento (Movimento in 3S); yoga a scuola; laboratori nella biblioteca scolastica; mostra mercato del libro.</p> <p>“HO CURA DELLE PERSONE VICINO A ME”: compagni di classe, di scuola, più piccoli, più deboli; adulti e anziani.</p> <p>Partecipazione dei nonni e dei genitori alle varie feste-eventi della scuola (Natale, Carnevale, Fine Anno Scolastico). A tal proposito, la Scuola ha proseguito il rapporto già instaurato con gli ospiti della Casa Anziani di Campeglio, prevedendo alcuni momenti significativi di scambio relazionale-affettivo tra i bambini e gli anziani; attività di Pedibus con i nonni; coinvolgimento dei nonni e dei genitori nella tradizionale “Giornata di Educazione Stradale” e festa di fine anno che la Scuola organizza al termine delle lezioni.</p> <p>Incontri con genitori e nonni per classe; momenti di condivisione; valorizzazione delle espressioni di cortesia (parole gentili); attività di <i>service learning</i> in mensa e in diverse occasioni scolastiche e per le attività di continuità con gli alunni della sezione dei grandi della scuola dell'infanzia; <i>circle time</i>, giochi cooperativi e altre strategie di risoluzione di conflitti.</p> <p>“HO CURA DEL MIO PIANETA”: percorsi sulla sostenibilità ed il rispetto dell’ambiente: raccolta differenziata dei rifiuti a scuola, comportamenti responsabili rispetto ai grandi temi dell’ecologia (diritto al cibo e all’acqua, giornata dell’acqua, giornata del clima, rifiuti, guerre e migrazioni); passeggiate sul territorio alla scoperta degli ambienti naturali ed antropici e visite alle aziende agricole.</p> <p>“HO CURA DEI DIRITTI DI TUTTI”: la scuola fa parte del “Coordinamento nazionale degli Enti Locali e delle scuole per la pace”; alcune classi hanno predisposto percorsi specifici di laboratori di pace all’insegna del motto “Cerchiamo insieme la via della pace-diritti e responsabilità”, ragionando sul 70° anniversario della “Dichiarazione dei diritti umani”; marcia in occasione del 70° anniversario della proclamazione dei Diritti dell’Uomo (10 dicembre)</p>
--	---

<p>Ruolo degli alunni</p> <p>Ruolo di altri soggetti</p>	<p>I bambini sono stati coinvolti in tutte le iniziative indicate nel dettaglio nel punto precedente.</p> <p>Hanno preso parte alla progettazione e organizzazione di alcuni percorsi, sono stati ascoltati nella formulazione delle loro idee, nella presentazione e comunicazione dei percorsi di scoperta, studio, ricerca ed espressione che hanno effettuato.</p> <p>Esperti, volontari, genitori e nonni hanno avuto il ruolo di modello educativo, di guide o di testimoni di azioni e di vissuti. Hanno collaborato insieme ai bambini alla realizzazione di alcune attività. Si sono attivati come comunità educante, portando il loro contributo attivo in diverse iniziative promosse dalla scuola.</p>
<p>Monitoraggio e valutazione delle competenze raggiunte dagli allievi</p> <p>Forme di comunicazione e documentazione</p>	<p>Oggetti della valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> •compatibilità progetto/realizzazione; •acquisizione conoscenze/abilità; •situazione relazionale <p>La valutazione si è avvalsa di:</p> <ul style="list-style-type: none"> •osservazioni in itinere; •elaborati degli alunni individuali e/o a gruppi <p>Festa dei diritti Festa dell'Orto-Giardino Concorso per la valorizzazione del Castello di Partistagno Elaborati degli alunni Cartelloni Articoli sulle <i>news</i> del sito di Istituto http://www.icfaedis.gov.it Pagina <i>Facebook</i> del Sindaco di Faedis</p>

28 maggio 2019

Le insegnanti

**Scuola amica dei bambini e dei ragazzi
Unicef**

ANNO SCOLASTICO 2018/19

Istituto Comprensivo di Faedis

Scuola Primaria di Faedis

Schema descrizione delle pratiche/progetti

INDICATORI COME DA PROTOCOLLO	4 SPAZI E TEMPI DELLA SCUOLA 23 Promozione della cura condivisa degli spazi
TITOLO	OrtoGraficaMente
Soggetti coinvolti	Tutti gli alunni della scuola, le insegnanti, genitori partecipanti al costituito gruppo "Orto", nonni dei bambini e altri anziani, Associazioni del territorio

<p>Motivazione</p> <p>Obiettivi</p>	<p>Il progetto “ORTOGRAFICAMENTE”, costruito sulla base di un’iniziativa creata in sinergia tra la Scuola Primaria di Faedis, il Comitato Genitori e l’Amministrazione Comunale si propone di valorizzare gli spazi esterni alla scuola, in particolare l’orto, la serra e il giardino, presenti all’interno del comprensorio scolastico, e individuati come luogo privilegiato di incontro tra bambini e persone della comunità.</p> <p>Il progetto prevede un percorso di coinvolgimento intergenerazionale, con la partecipazione alle attività pratiche, didattiche e scolastiche di persone di ogni età, con una particolare attenzione al coinvolgimento di nonni e anziani della comunità.</p> <p>Il progetto si propone come uno spazio e un tempo in cui ogni bambino e ogni adulto o anziano possano incontrarsi. L’incontro è occasione per scoprire, esplorare, conoscere persone con vissuti diversi, tra le quali si possano creare relazioni spontanee ed efficaci dal punto di vista educativo. L’orto e il giardino diventano spazio e contesto dove scambiare esperienze e trasmettere conoscenze reciprocamente tra le diverse generazioni.</p> <p>Il progetto, fortemente sostenuto dall’Amministrazione comunale e dalle insegnanti, nasce dalla consapevolezza che le differenze generazionali sono sempre più marcate, che la perdita di antichi saperi da una parte, e l’avanzare delle nuove tecnologie dall’altra, tendono a porre distanze quasi incolmabili tra le diverse età della vita, tra passato e futuro.</p> <p>Lo scopo del progetto è quello di valorizzare il ruolo dei nonni nei quali si collocano le radici della comunità e dei genitori che sono le figure più presenti con i bambini e i ragazzi. Gli anziani, in particolare, fungono da custodi della memoria, rappresentano “libri parlanti”, ricchi di valori, conoscenze e abilità tecniche da condividere.</p> <p>L’orto scolastico diventa, inoltre, anche un luogo ideale dove “Ascoltare le storie di una volta”, giocare come oggi e come un tempo, costruire e coltivare, far crescere piante da frutto e da fiore, per concepire un legame con l’alimentazione, fondare una sensibilità alla bellezza del paesaggio, sensibilizzare ed educare a uno stile di vita eco-sostenibile.</p> <p>E’ anche un luogo di riposo e distensione, dove sentirsi a proprio agio, conversare, passeggiare, per trovare naturalmente un ponte di dialogo e crescita in uno spazio comune che favorisce la socializzazione e l’integrazione tra cittadini.</p> <p>Per facilitare questi momenti di aggregazione è stata prevista l’integrazione e la ricostituzione degli arredi del giardino da realizzare tramite l’acquisto di panchine.</p>
-------------------------------------	--

<p>Azioni intraprese</p> <p>Strumenti metodologici</p>	<p>Gli alunni si sono presi in carico ad inizio anno gli spazi esterni della scuola. In particolare hanno osservato il degrado presente al rientro dalle vacanze nella zona dell'orto e della serra. Si sono impegnati a riordinare e a riprogettare la qualificazione funzionale dell'area. Hanno chiesto aiuto all'amministrazione comunale scrivendo una lettera al Sindaco. Hanno elaborato modellini e progetti grafici, immaginando gli spazi e le loro funzioni. Tutte le classi hanno con l'aiuto dei genitori partecipato alla pittura e all'allestimento delle aiuole e della staccionata che delimita l'orto e lo connota dal punto di vista estetico e funzionale. Hanno partecipato ad attività di semina e propagazione di piantine in serra, in vista del mercatino delle piantine di fine anno.</p> <p>Insieme ai genitori e volontari adulti le classi si sono alternate nella cura e nell'allestimento di angoli e colture diverse: le aiuole dell'orto dei colori, legate alla coltura di piante per l'alimentazione e la salute, l'aiuola dei cereali antichi, il vigneto della pace, l'orto delle fiabe, zone con fiori e aromatiche...</p> <p>Hanno descritto le loro attività producendo testi di vario genere e utilizzando le lingue minoritaria e comunitarie; sono stati coinvolti in un coro cantando filastrocche e canzoni sul tema della coltivazione.</p> <p>Sono stati i protagonisti della festa finale, con momenti di presentazione delle attività svolte nel corso dell'anno e inaugurazione dello spazio creato.</p>
--	--

<p>Ruolo degli alunni</p>	<p>Gli alunni sono stati protagonisti delle azioni di progettazione, coinvolgimento di persone esterne alla scuola, pulizia, preparazione del terreno, semina, trapianto, portando a scuola un loro libro in buono stato da donare e cibo per le famiglie meno fortunate.</p>
<p>Ruolo di altri soggetti</p>	<p>Associazioni di produttori locali e singole aziende agricole e floricole hanno regalato piante e semi per realizzare le attività.</p> <p>Una decina di genitori ha costituito un gruppo volontario che è stato fondamentale per allestire le aiuole e il filare delle viti, assieme al consigliere per l'agricoltura e l'ambiente del Comune. Gli operai comunali e il personale ausiliario della scuola ha collaborato nella preparazione degli spazi e nell'allestimento di cartelloni per la mostra del percorso didattico.</p> <p>Alcuni genitori hanno aiutato docenti e bambini nella realizzazione del mercatino e hanno tenuto aperto il mercatino durante i tre giorni della festa promossa da scuola e amministrazione comunale. Le offerte ricavate dalla vendita delle piantine sono reinvestite in attività di miglioramento e manutenzione degli spazi creati.</p> <p>Alcuni genitori ed esperti si sono offerti di accompagnare bambini e famiglie in escursione guidata sul territorio secondo il programma di iniziative presentato al pubblico nei giorni dal 17 al 19 maggio.</p> <p>Altri hanno gestito laboratori espressivi per i bambini dai tre anni in poi.</p> <p>La pro loco ha attivato un servizio di ristoro nei locali della mensa, dove sono stati anche esposti prodotti agricoli di aziende locali ed effettuati due interventi di show cooking.</p> <p>Testimonial di orti sociali sono intervenuti per raccontare le loro esperienze.</p>

<p>Monitoraggio e valutazione delle competenze raggiunte dagli allievi</p>	<p>Il monitoraggio delle attività è stato continuo, sia dal punto di vista dell'avanzamento del progetto di costruzione delle aiuole e dell'allestimento degli spazi, sia dal punto di vista sociale del coinvolgimento dei volontari del gruppo di cura e infine dal punto di vista didattico per coinvolgere i bambini in attività laboratoriali.</p> <p>Durante diverse occasioni i bambini hanno vissuto da protagonisti e preso iniziative e decisioni in merito alla gestione degli spazi e avanzato proposte sulle modalità di lavoro.</p> <p>Le attività svolte hanno promosso la relazionalità tra pari, lo scambio di conoscenze tra gruppi di alunni esperti e altri che apprendevano dai compagni.</p> <p>I bambini hanno saputo presentare di fronte al pubblico le esperienze effettuate e spiegare le attività svolte e il risultato prodotto.</p> <p>Hanno esteso le loro competenze anche in modo trasversale, utilizzando e sviluppando abilità e conoscenze in diverse aree disciplinari: tecnologiche, informatiche, linguistiche, scientifiche, artistiche, espressive e matematiche.</p>
<p>Forme di comunicazione e documentazione</p>	<p>Fotografie per la documentazione dell'esperienza.</p> <p>Sito di Istituto: http://www.icfaedis.gov.it</p> <p>Pagina Facebook del Sindaco di Faedis</p> <p>Locandine e banner per pubblicizzare l'iniziativa della "Festa in Orto". L'apertura del giardino è stata collegata all'iniziativa "Giardini aperti in FVG", che ha riconosciuto il valore formativo e sociale dell'esperienza. Grazie a tale circuito l'attività del progetto è stata pubblicizzata anche su testate locali come il Messaggero Veneto, riviste on line, la rivista Giardini e trasmissioni radiofoniche (<i>Ue o fevelin di</i>) e radiotelevisive (Rai regionale).</p>

3 giugno 2019

Le insegnanti della Scuola Primaria di Faedis

Scuola amica dei bambini e dei ragazzi

Unicef

ANNO SCOLASTICO 2018/19

Istituto Comprensivo di Faedis

Scuola secondaria di Faedis

Schema descrizione delle pratiche/progetti

INDICATORI COME DA PROTOCOLLO	PASSO 3. PROTAGONISMO DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI <ol style="list-style-type: none">1. Condivisione dei risultati ottenuti2. Promozione dell'apprendimento tra pari3. Valorizzazione delle abilità individuali4. Utilizzo di supporti didattici alternativi5. Partecipazione degli alunni al programma annuale
Titolo	Dispersione scolastica (recupero alunni. continuità e orientamento)
Soggetti coinvolti	Allievi delle classi della scuola secondaria di Faedis. Docenti di italiano.

<p>Motivazione</p> <p>Obiettivi</p>	<p>Il progetto è finalizzato a combattere il fenomeno della dispersione scolastica attraverso il recupero di competenze, abilità e conoscenze disciplinari per quegli alunni che presentano necessità di tempi e modalità di apprendimento in parte differenziati, che non sempre possono essere attuati con piena efficacia nei normali tempi della classe. Lo scopo ultimo è quello di diminuire il rischio di consolidamento di lacune cognitive e di abbandoni scolastici futuri.</p> <p>La realizzazione di alcune specifiche attività attuate in gruppi più ristretti riveste per taluni alunni un'occasione di studio maggiormente motivante, in quanto consapevoli di un'attenzione mirata.</p> <p>Gli obiettivi del progetto sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fornire ad alunni con particolari difficoltà di apprendimento ulteriori modalità didattiche di rinforzo delle abilità e delle conoscenze; • Fornire ad alunni con particolari difficoltà di apprendimento ulteriori tempi per il rinforzo delle abilità e alle conoscenze; • Favorire in questi alunni una maggiore motivazione attraverso un'attenzione mirata; • Favorire in questi alunni il recupero o il consolidamento di specifiche competenze di base linguistiche e matematico-scientifiche; • Favorire in questi alunni il consolidarsi di aspetti meta cognitivi importanti nella determinazione del proprio percorso scolastico: autostima, maggiore sicurezza delle proprie risorse cognitive in generale e delle proprie competenze cognitive in particolare.
<p>Azioni intraprese</p> <p>Strumenti metodologici</p>	<p>Sono stati attivati piccoli gruppi omogenei per obiettivi didattici e per motivazioni e interessi; per conseguire gli obiettivi indicati sono state avviate attività di tipo operativo, centrate sul fare del ragazzo.</p> <p>I contenuti sono stati gli stessi del piano di lavoro previsto per la classe.</p> <p>Le attività proposte sono state di rinforzo o di approfondimento.</p> <p>La metodologia adottata ha privilegiato modalità di apprendimento cooperativo.</p>

<p>Ruolo degli alunni</p> <p>Ruolo di altri soggetti</p>	<p>Gli studenti hanno lo svolto pratiche attive volte al rinforzo del metodo di studio.</p> <p>I ragazzi hanno proposto materiali e risorse integrative dei contenuti.</p> <p>Hanno partecipato a laboratori condotti con criteri cooperativi e utilizzato il laboratorio informatico.</p>
<p>Monitoraggio e valutazione delle competenze raggiunte dagli allievi</p> <p>Forme di comunicazione e documentazione</p>	<p>Osservazioni sul progresso nel metodo di studio e sull'attivazione di laboratori condotti con criteri cooperativi. Miglioramento delle prestazioni degli allievi coinvolti durante i test e le verifiche somministrate alla classe. Osservazioni sistematiche sull'incremento della percezione del sé nelle richieste di autovalutazione e maggiore partecipazione alle attività proposte in classe. E' prevista la realizzazione di materiali didattici – giornalino della scuola, cartelloni, presentazioni in power point.</p> <p>Verifica finale del progetto. Conseguimento degli obiettivi previsti nel Piano di Miglioramento. RAV.</p>

4 giugno 2019

Gli insegnanti della Scuola Secondaria di Faedis

Scuola amica dei bambini e dei ragazzi

Unicef

ANNO SCOLASTICO 2018/19

Istituto Comprensivo di Faedis

Tutte le scuole

Schema descrizione delle pratiche/progetti

INDICATORI COME DA PROTOCOLLO	Passo 1 PER UN'EDUCAZIONE INCLUSIVA: ACCOGLIENZA E QUALITA' DELLE RELAZIONI <ol style="list-style-type: none">1. Accoglienza e qualità delle relazioni2. Utilizzo di linguaggi non verbali3. Ampliamento dello spettro delle esperienze4. Educazione alla nondiscriminazione5. Attenzione alle pari opportunità6. Curricoli e diversità culturali7. Inclusione delle abilità differenti8. Prevenzione di episodi di discriminazione e violenza
Titolo	INSERIMENTO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI STRANIERI
Soggetti coinvolti	IC Faedis Ambito Distrettuale Tarcento Alunni scuole primaria e secondaria Docenti

**SCUOLA AMICA UNICEF MIUR
ANNO SCOLASTICO 2018/2019
ISTITUTO COMPRENSIVO DI FAEDIS**

SCUOLA PRIMARIA "G. CARDUCCI" DI ATTIMIS

SCHEDA DESCRITTIVA DELLE PRATICHE/PROGETTI

INDICATORI COME DA PROTOCOLLO	1 PER UN'EDUCAZIONE INCLUSIVA 1.3 AMPLIAMENTO DELLO SPETTRO DELLE ESPERIENZE 1.7 INCLUSIONE DELLE ABILITA' DIFFERENTI
TITOLO	SportivaMENTE insieme
SOGGETTI COINVOLTI	<p>Il progetto ha previsto il coinvolgimento di tutti gli alunni dalla classe prima alla classe quinta e di tutti gli insegnanti.</p> <p>Sono state contattate le associazioni sportive del territorio per offrire ai bambini una vasta gamma di attività motorie e sportive.</p> <p>Inoltre è stato previsto l'intervento di esperti che hanno affrontato tematiche legate alla salute, al corretto stile di vita, all'accoglienza della disabilità.</p> <p>Le famiglie e gli enti locali sono coinvolti nell'evento finale.</p>

MOTIVAZIONE

OBIETTIVI

L'attuale contesto sociale richiede all'Istituzione Scolastica e alle agenzie educative che collaborano con essa un'attenzione profonda ai valori fondamentali del rispetto di sé e degli altri, della collaborazione e del vivere insieme, della capacità di "star bene con sé stessi per star bene con gli altri". L'esperienza sportiva può portare un valido contributo nella formazione personale e culturale dei bambini, contestualizzandosi in modo specifico in area motoria, connettendosi con le aree sociale, cognitiva ed affettiva, in collegamento e collaborazione con le iniziative già presenti sul territorio.

Il progetto ha avuto, quale finalità principale, l'avvio ed il potenziamento di un percorso di educazione motoria e sportiva che ha favorito:

- la piena integrazione tra bambini e ragazzi appartenenti a culture diverse,
- la socializzazione,
- l'acquisizione di un corretto stile di vita.

Il movimento e il gioco, momenti essenziali dell'attività motoria e dello sport, rispondono ad un bisogno primario della persona e, attraverso una corretta azione interdisciplinare, contribuiscono al suo sviluppo armonico promuovendo inoltre la cultura del rispetto dell'altro, del rispetto delle regole che rappresentano importanti veicoli di inclusione sociale e di contrasto alle problematiche legate al disagio giovanile. L'ampliamento delle esperienze motorie dell'alunno è stato favorito dai collegamenti e dalle sinergie che la scuola ha concretizzato con i soggetti esterni per realizzare attività complementari di avviamento alla pratica ludico-sportiva promuovendo anche l'inclusione dei soggetti più in difficoltà.

Ogni attività proposta è stata realizzata attraverso il coinvolgimento attivo di tutti i docenti a seconda delle competenze personali e delle discipline insegnate, promuovendo anche la partecipazione in ruoli complementari di tutte le altre componenti interne ed esterne alla scuola (genitori, società sportive, ente locale).

Il progetto ha permesso ai bambini di:

1. Conoscere meglio se stessi: migliorare progressivamente la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea e la cura della propria persona (star bene), per poi essere in grado di

AZIONI INTRAPRESE

STRUMENTI METODOLOGICI

Le esperienze sono state sviluppate attingendo ad una vasta gamma di opportunità legate non solo all'Attività motoria ma anche alle altre discipline, in particolare le Educazioni:

*Esercizi, giochi finalizzati alla conoscenza del corpo nella sua globalità e nei suoi segmenti

*Esperienze manipolative e di grafismo: riproduzione e rappresentazione di attività svolte attraverso il disegno.

*Giochi, percorsi, traslocazioni, svolti singolarmente, a coppie, in gruppo, utilizzando anche il corpo come "attrezzo" e materiale/ attrezzature sportive codificate e non.

*Giochi che comportino il simultaneo o sequenziale controllo di più schemi motori: afferrare-colpire, correre-palleggiare, prendere- tirare, ecc..

*Esperienze motorie che facilitino la presa di coscienza e valutazione delle proprie funzioni fisiologiche in relazione allo sforzo compiuto.

*Esperienze motorie svolte in forma competitiva che consentano al bambino di percepire le condizioni di "fatica"

*Attività di informazione legate alla dietetica sportiva e norme di igiene alimentare

*Giochi sportivi semplificati individuali e di squadra che consentano di conoscere ed apprendere i principali gesti tecnici utili al gioco.

*Esperienze che facilitano la crescita dei valori di solidarietà, rispetto degli altri e delle regole (Fair Play)

*Attività interdisciplinari che utilizzando come filo conduttore lo sport, porteranno a svolgere con un taglio diverso i programmi scolastici previsti

Sono state scelte strategie didattiche che hanno reso il bambino costantemente protagonista e progressivamente consapevole nell'acquisizione delle proprie competenze motorie. Più il bambino sperimenta il successo della propria azione, più acquisisce fiducia in sé; più sente di essere capace, migliore è la disponibilità a sperimentare e "mettersi in gioco". Ogni metodologia attuata ha messo in risalto "la capacità di fare" del bambino conducendolo oltre al possesso di competenze disciplinari anche alla formazione di un'immagine di sé positiva. Nelle varie attività proposte hanno maturato esperienze cognitive,

**MONITORAGGIO E
VALUTAZIONE DELLE
COMPETENZE
RAGGIUNTE DAGLI
ALLIEVI**

**FORME DI
DOCUMENTAZIONE**

La valutazione delle competenze raggiunte è avvenuta in itinere, osservando il grado di coinvolgimento dei bambini nelle attività proposte e la loro capacità di riproporre quanto appreso nella quotidianità, al di fuori delle attività strettamente legate al progetto proposto.

Ogni classe ha prodotto un suo percorso di documentazione delle attività svolte e legate al progetto: si tratta di documentazione iconografica, testuale o multimediale. Al termine del progetto il percorso viene presentato ai genitori in un evento finale.

**SCUOLA AMICA UNICEF MIUR
ANNO SCOLASTICO 2018/2019
ISTITUTO COMPRENSIVO DI FAEDIS
SCUOLA PRIMARIA DI POVOLETTO**

SCHEDA DESCRITTIVA DELLE PRATICHE/PROGETTI

INDICATORI COME DA PROTOCOLLO	SPAZI E TEMPI DELLA SCUOLA
TITOLO	Una tribù che legge
SOGGETTI COINVOLTI	Il Progetto " Una tribù che legge" ha coinvolto le classi quarte e le classi prime della Scuola Primaria di Povoletto.
MOTIVAZIONE OBIETTIVI	E' stato realizzato nell'ambito del programma regionale di promozione della lettura "LeggiAMO 0-18 FVG" . Nasce per dare valore alla comunità dei lettori che stanno crescendo, chiamandoli ad animare insieme un accampamento di libri e di letture in cui il piacere di leggere si trasmette dai più grandi ai piccoli.

AZIONI INTRAPRESE**STRUMENTI
METODOLOGICI**

Le esperienze sono state sviluppate attingendo ad una vasta gamma di opportunità, tra cui l'intervento a scuola di un animatore della Cooperativa DAMATRA'.

Le attività intraprese hanno consentito di creare un ambiente facilitante la lettura, tramite un contesto ludico-avventuroso, costituito da un accampamento di tende.

I bambini sono stati coinvolti direttamente nella costruzione dell'accampamento, tramite il montaggio di coloratissime tende-igloo.

Qui i più piccoli di classe prima si sono incontrati con gli alunni delle classi quarte per avviare la lettura di libri e sentirsi stimolati dalle storie raccontate e lette dai più grandi.

L'esperienza di condivisione tra alunni di età diverse ha creato un ambiente facilitante la crescita del valore della lettura, ma ha anche arricchito gli alunni di esperienze relazionali nel rispetto degli altri e delle regole.

Attività interdisciplinari sono state svolte utilizzando come filo conduttore alcune delle storie lette insieme.

Sono state scelte strategie didattiche che hanno reso il bambino costantemente protagonista e progressivamente consapevole nell'acquisizione delle proprie competenze di lettura e comprensione dei testi.

Il contesto ha consentito di rendere ogni bambino protagonista nella crescita dell'abilità di leggere, formazione di un'immagine di sé positiva.

Le letture hanno ampliato anche le esperienze cognitive, sociali, culturali e affettive di ogni bambino, poiché hanno riguardato tematiche diverse.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE RAGGIUNTE DAGLI ALLIEVI	Sono state valutate in itinere l'evoluzione dell'interesse verso i libri, la capacità di lettura, la crescita della socializzazione tra pari e tra alunni di età diversa e il coinvolgimento globale dei bambini nei confronti del piacere di leggere.
FORME DI DOCUMENTAZIONE	La documentazione è di tipo fotografico e iconografico, avvalendosi anche dei prodotti grafici e testuali degli alunni.

Scuola amica dei bambini e dei ragazzi

Unicef

ANNO SCOLASTICO 2018/19

Istituto Comprensivo di Faedis

Scuola Secondaria di Povoletto

Schema descrizione delle pratiche/progetti

Titolo	ORIENTAMENTO E DISPERSIONE SCOLASTICA
Soggetti coinvolti	3C-3D-2C-2D <i>Dispersione: Tutte le classi</i>
Motivazione Obiettivi	<p><u><i>Dispersione: In accordo con il piano di miglioramento il progetto si pone il fine di garantire a tutti gli alunni una maggiore equità degli esiti in particolare agli alunni con maggiori difficoltà in ambito linguistico e logico matematico attraverso occasioni di recupero individualizzato o di piccolo gruppo</i></u></p> <p>Per il Progetto Orientamento rivolto alle classi terze L'organizzazione del Meeting fornisce ai ragazzi e alle famiglie l'opportunità di conoscere e di confrontare le offerte formative delle numerose scuole invitate all'iniziativa e di prendere contatto con gli insegnanti per approfondire le informazioni e per chiarire i dubbi.</p>

<p>Azioni intraprese</p>	<p>Il progetto si colloca in sinergia con le attività curricolari e ad integrazione delle stesse attraverso le attività proposte e approfondite nelle ore curricolari dagli insegnanti coinvolti. Sono state effettuate le attività di seguito elencate</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione degli account dei ragazzi per accedere al software S.OR.PRENDO • Incontro con il Centro di Orientamento di Gemona Organizzazione di un intervento della dott. Anna Rosa Tomasin-COR Gemona sull'utilizzo di S.OR.PRENDO rivolto ai ragazzi delle classi seconde • Predisposizione dei test di orientamento da somministrare ai ragazzi delle classi 2 e 3 • Contatti con le Scuole Secondarie di Secondo grado presenti sul territorio • Organizzazione di un meeting con i rappresentanti delle principali Scuole Secondarie di Secondo grado presenti sul territorio per illustrare ai ragazzi, e alle loro famiglie, le varie offerte formative. (Quest'anno hanno potuto usufruire del Meeting anche i ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Tarcento) • Organizzazione di eventuali stage nelle suddette scuole (su richiesta specifica dei ragazzi e delle loro famiglie e, comunque, al di fuori dall'orario scolastico del nostro istituto – come stabilito nelle programmazioni di plesso-) • Organizzazione di un incontro con la dott.ssa Anna Rosa Tomasin, rivolto ai genitori dei ragazzi delle classi 3, allo scopo di fornire loro indicazioni su come accompagnare i ragazzi in questa fase di scelta così importante • Partecipazione al progetto “Con classe- outdoor training per le Life skills curato dall’Enaip e proposto dal Catalogo dell’offerta formativa. C1.2D
<p>Strumenti metodologici</p>	<p>Le suddette attività sono state attuate mediante</p> <ul style="list-style-type: none"> • la somministrazione dei Questionari di Interessi proposti dal COR dell’Alto Friuli, per sollecitare nei ragazzi la riflessione e la presa di coscienza dei propri interessi • la promozione (ed eventualmente mediante la guida) e l’esplorazione delle risorse della banca dati di S.OR.PRENDO • L’illustrazione e la conoscenza delle scuole presenti sul territorio mediante la divulgazione delle informazioni fornite dalle scuole stesse e dall’Ambito socio assistenziale N°4.2 • L’assistenza dei ragazzi e delle rispettive famiglie nel difficile compito di scegliere il percorso formativo più adatto • L’opportunità di reperire tutte le indicazioni necessarie al fine di compiere una scelta ponderata • L’assistenza dei ragazzi e delle rispettive famiglie nel difficile compito di scegliere il percorso formativo più adatto • L’opportunità di reperire tutte le indicazioni necessarie al fine di compiere una scelta ponderata

<p>Ruolo degli alunni</p> <p>Ruolo di altri soggetti</p>	<p>Le tematiche e le attività proposte in relazione all'Orientamento sono state seguite con interesse e partecipazione sia da parte degli alunni, sia da parte delle famiglie coinvolte nella delicata scelta dei loro ragazzi. Numerose famiglie hanno partecipato all'incontro con l'esperta dell'orientamento del COR di Gemona, dott.ssa AR. Tomasin. Il Meeting, che si svolge il mese di novembre nella giornata di sabato presso i locali della Scuola Secondaria di Primo Grado di Povoletto, vede ogni anno la partecipazione di tutti i ragazzi delle classi terze dell'Istituto accompagnati dalle rispettive famiglie. In tale contesto incontrano i rappresentanti di gran parte degli Istituti di Istruzione Secondaria di Secondo grado presenti sul territorio.</p> <p>Alunni e genitori hanno manifestato soddisfazione per l'opportunità ricevuta. (Al Meeting partecipano anche gli studenti delle classi Terze dell'Istituto Comprensivo vicini).</p> <p>I ragazzi hanno partecipato con interesse agli stage e alle altre attività organizzate dai vari Istituti di Istruzione Secondaria presenti sul territorio in un'ottica di favorire la continuità e prevenire la dispersione all'interno del sistema scolastico.</p> <p>Gli alunni delle classi Seconde hanno partecipato con interesse a tutte le attività loro proposte per sviluppare le azioni di orientamento (test, attività di presentazione e avviamento all'utilizzo di S.OR.PRENDO, consultazione di S.OR.PRENDO)</p> <p><i>Dispersione:</i> <i>Recuperare le lacune degli alunni più deboli mediante un'attività personalizzata e rivolta ad un piccolo gruppo</i> <i>Potenziare le conoscenze al fine di fornire nuovi stimoli motivando le eccellenze</i></p>
<p>Monitoraggio e valutazione delle competenze raggiunte dagli allievi</p> <p>Forme di comunicazione e documentazione</p>	<p>Le tematiche e le attività proposte in relazione all'Orientamento sono state seguite con interesse e partecipazione sia da parte degli alunni, sia da parte delle famiglie coinvolte nella delicata scelta dei loro ragazzi.</p> <p>I percorsi attivati hanno consentito ai ragazzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di conoscere le proprie potenzialità, i propri talenti e interessi, • di essere informati sull'offerta di formazione presente sul territorio, • di operare una scelta, frutto di una riflessione approfondita, sullo sviluppo futuro delle proprie possibilità di apprendere, • di confrontare e valutare in modo ponderato l'impegno richiesto dalla scuola secondaria di 2° grado. <p>I ragazzi hanno sviluppato inoltre la consapevolezza che le vie per apprendere sono molteplici e che le possibilità di apprendimento possono essere sviluppate nel corso dell'intera esistenza.</p> <p>Alcune foto relative al Meeting sono state pubblicate sul sito della scuola http://icfaedis.gov</p> <p>I test compilati dagli alunni delle classi seconde sono stati visionati dalle famiglie e rimangono a disposizione dei ragazzi come supporto per le attività di orientamento per la classe terza.</p>